

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Consorzi di Bonifica				
7	Il Quotidiano di Sicilia	24/04/2020	"IMPERMEABILIZZAZIONE PRINCIPALE CAUSA DI DEGRADO DEL SUOLO"	2
34	Ciociaria Editoriale Oggi	24/04/2020	MAXI PULIZIA SISTEMATO IL CANALE VICINO ALL'AEROPORTO: ERA PIENO DI RIFIUTI MAXI PULIZIA SIS	3
40	Giornale di Pistoia	24/04/2020	IL CONSORZIO HA AFFIDATO I LAVORI AL VIA OPERE PER OLTRE 3 MILIONI	4
40	Il Giornale di Treviglio	24/04/2020	FONTANILI SENZ'ACQUA, "FACCIO APPELLO AI CONSIGLIERI REGIONALI"	5
39	Il Mattino di Padova	24/04/2020	ALTA, ALLARME SICCA' LE RISERVE D'ACQUA BASTANO SOLO UN MESE	6
12	Il Quotidiano del Sud - Catanzaro e Crotone	24/04/2020	MANNO NON DIFFAMO' ASTALDI RIGETTATA LA RICHIESTA DI RISARCIMENTO	7
60	In Chiari Week	24/04/2020	PROROGATE LE SCADENZE DEI TRIBUTI IRRIGUI	8
11	La Nazione - Ed. Empoli	24/04/2020	AFFIDATI LAVORI E MANUTENZIONI PER TRE MILIONI DI EURO SERVIRANNO A 'CURARE' E MONITORARE	9
13	La Nazione - Ed. Lucca	24/04/2020	CONSORZIO DI BOIFICA: LAVORI CONSULTABILI ONLINE	10
19	La Nazione - Ed. Pistoia	24/04/2020	FIUMI, AL VIA ALLA MANUTENZIONE INTERVENTI PER OLTRE TRE MILIONI	11
19	La Nazione - Ed. Siena	24/04/2020	CI MANCAVA ANCHE LA SICCA' IN AGRICOLTURA E' GIA' ALLARME NEL SETTORE IN TUTTA LA VALDICHIA	12
26	La Provincia Pavese	24/04/2020	STANZIATI 355MILA EURO PER LA "TEMPESTA VAIA"	13
25	La Voce di Rovigo	24/04/2020	MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL POAZZO PROSEGUONO GLI INTERVENTI SULLE SPONDE	14
1	L'Unione Sarda	24/04/2020	CRONACA - BASTA SPRECHI DALLA DIGA DEL CIXERRI: C'E' UN ACCORDO TRA ENTI	15
Rubrica Consorzi di Bonifica - web				
	Fidest.wordpress.com	24/04/2020	CONSUMO ECCESSIVO DEL SUOLO	16
	Estense.com	24/04/2020	CANALE CIARLE, BANDO DA 9 MILIONI DOPO DECENNI DI ATTESA	17
	Estense.com	24/04/2020	GESTIONE DELLE ACQUE, COMACCHIO SCELTA COME AREA-TEST	19
	Lanuovasardegna.it	24/04/2020	IN SALVO I BUOI TRAVOLTI DALLA PIENA	21
	triesteprema.it	24/04/2020	RISORSE IDRICHE: SCOCCIMARRO-ZANNIER, SICCA' RICHIEDE AMPIE STRATEGIE	23
	Ilcittadinodirecanati.it	23/04/2020	CONTRATTO DI FIUME, SI PASSA ALLA FASE DUE CON IL PRIMO PIANO DI AZIONE	25
	Marchenews24.it	23/04/2020	CONTRATTO DI FIUME DELL'ALTO POTENZA, ELABORATO IL PRIMO PIANO D'AZIONE	27

L'allarme lanciato da Francesco Vincenzi, presidente Anbi, durante la Giornata della Terra

“Impermeabilizzazione principale causa di degrado del suolo”

Il conseguente dissesto idrogeologico costa ogni anno all'Italia 2,5 mld



PALERMO – A portare di nuovo l'attenzione sulla necessità di risparmiare il suolo nell'ottica di una prospettiva più sostenibile, è stato Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione nazionale dei consorzi per la gestione e la tutela del territorio e delle acque irrigue (Anbi), in occasione della Giornata della Terra, che si è celebrata in tutto il mondo, il 22 Aprile.

In particolare, il riferimento è corso all'annuncio effettuato dal Ministro del tempo, Mario Catania, risa-

lente al 2013, in riferimento alla necessità di varare una legge contro l'eccessivo consumo del suolo. Da allora ci sono stati diverse leggi regionali ma il provvedimento nazionale “è fermo in Parlamento”. La denuncia di Vincenzi sottolinea come “proprio la pandemia deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente” e di come “la cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico, incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambia-

menti climatici”.

Del resto proprio “l'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale”.

La legge contro il consumo di suolo è ancora ferma in Parlamento

I costi, a tal proposito, ci sono: “consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2,1 milioni di ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia”, ha spiegato Massimo Gargano, Direttore Generale di Anbi.



L'INTERVENTO

Maxi pulizia Sistemato il canale vicino all'aeroporto: era pieno di rifiuti

AQUINO

PAOLA E. POLIDORO

■ Aquino non si ferma. L'energico primo cittadino, Libero Mazzaroppi, e la sua squadra procedono con le attività. Proprio in questi giorni le squadre di operai hanno effettuato una pulizia certosina di alcune aree prese di mira dai "furbetti" della differenzata.

«Rimossi tutti i rifiuti che gli "incivili" avevano abbandonato nel canale dell'aeroporto - ha scritto il sindaco in un post sui social - Un bell'esempio di sinergia, disponibilità e responsabilità anche in tempo di emergenza Covid19».

«Ringrazio, di tutto cuore, la commissaria Stefania Ruffo sempre attenta ai problemi del territorio, i direttori del Consorzio di Bonifica Valle del Liri, Aurelio Tagliaboschi e Remo Marandola per la sensibilità dimostrata - ha aggiunto il primo cittadino - E i miei amministratori Maurizio Gabriele e Andrea Capraro per l'energia e la tenacia messe in campo».

Poi il sindaco ha "sfruttato" i social per fare un appello alla comunità e a chi trasgredisce alle regole: «Fatevi un grandissimo esame di coscienza perché queste attività costano tantissimo».

I cittadini entusiasti hanno ringraziato ma continuano a chiedere videosorveglianza in aree soggette a questo tipo di fenomeno, sempre troppi, infatti, gli abbandoni non solo di rifiuti non differenziati, anche di ingombranti ed elettrodomestici. «Basterebbe fare qualche chilometro in più - ha commentato un cittadino - e usufruire dei servizi dell'eco-centro di raccolta dell'Unione», altri invece invocano punizioni ancora più severe per chi commette questo tipo di trasgressione. Gli operai hanno portato via un cassone pieno di rifiuti di ogni genere lasciati nelle ultime settimane. ●

**Il sindaco
Mazzaroppi
ha lanciato un appello
attraverso i social
contro i trasgressori**



Il carico di immondizia raccolto



Il Consorzio ha affidato i lavori Al via opere per oltre 3 milioni

di Vito Genna

PONTE BUGGIANESE (me2) L'attività del Consorzio 4 Basso Valdarno non si ferma nemmeno di fronte al Covid-19.

La manutenzione del reticolo idrogeologico affidato alle cure del Consorzio è di vitale importanza per prevenire eventi calamitosi. E la finestra temporale per farli è naturalmente ristretta, visto che nella maggior parte dei casi la bella stagione è fondamentale per operare in sicurezza e precisione, cose che sanno perfettamente i responsabili dell'ente e difatti, per non perdere giorni o mesi preziosi, la loro opera è continuata incessantemente come ha evidenziato una nota diffusa in questi giorni, che annuncia l'affidamento di un consistente lotto di lavori.

«Affidati - hanno scritto nella minuta - gli appalti per le manutenzioni 2020. Così si potranno avviare i lavori nei tempi prestabiliti. Anche in questo periodo di difficoltà e forti limitazioni, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, continua a lavorare su tutto il reticolo idrografico del comprensorio, in vista di una graduale ripresa delle attività sul territorio.

Proprio nei giorni scorsi si sono concluse le operazioni per l'appalto e l'affidamento dei progetti di manutenzione ordinaria per l'anno 2020 relativa al reticolo principale. Si è infatti provveduto all'aggiudicazione di 29 perizie per oltre 3 milioni di euro (nello specifico 3.228.328,85 euro).

Sono distribuite sulle quattro Uio (Unità Idrografiche Omogenee) in cui è suddiviso il territorio di pertinenza del Consorzio Basso



Valdarno. Sarà quindi possibile dare il via ai lavori come da programma ovvero a partire dalla prima settimana di giugno. In corso di affidamento le perizie sul tessuto agricolo, collinare e montano del comprensorio».

Un'azione, quella dell'Ente, assolutamente pregevole che è:

«Un'ulteriore conferma dell'impegno profuso dal Consorzio sul proprio territorio - ha spiegato il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, **Maurizio Ventavoli** - che anche in questo momento di emergenza non ha mai interrotto l'attività di controllo e vigilanza. Così come quella di verifica e presidio degli impianti idrovori».

Da sottolineare anche un'altra

azione assolutamente meritevole portata avanti dal Consorzio che, pur avendo lui stesso scadenze e pagamenti vari da onorare, ha prorogato il pagamento della tassa consortile al 16 maggio dopo averla già spostata al 30 per tutti gli avvisi relativi al 2019.

«L'obiettivo - hanno spiegato i responsabili - è agevolare i cittadini consorziati che non hanno la possibilità di effettuare il pagamento via web: potranno così recarsi negli uffici postali o dove preferiscono, data l'annunciata riapertura generale fissata per il 3 maggio».

Gli avvisi di pagamento bonario relativi al ruolo di contribuzione per l'anno 2019 sono stati recapitati ai cittadini all'inizio di feb-



IL PRESIDENTE

Sopra il presidente Maurizio Ventavoli e nella foto di lato una ruspa che sta eseguendo lavori di manutenzione nel canale del Terzo a Monsummano Terme

braio scorso. A seconda degli importi, il pagamento del tributo era previsto in una unica rata (per gli importi fino a 30 euro) oppure in due rate (per importi superiori a 30 euro) con la scadenza del 16 marzo per la rata unica o per la prima rata e al 30 aprile per la seconda rata. Dopo essere state spostate al 30 aprile, sono quindi ora tutte prorogate al 16 maggio 2020.

«Il pagamento del tributo di bonifica resta essenziale - ha sottolineato il presidente Maurizio Ventavoli - perché permette di finanziare tutti gli interventi sul reticolo idraulico, che non si sono mai interrotti, come ha confermato l'affidamento dei lavori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SPINO

Fontanili senz'acqua, «Faccio appello ai consiglieri regionali»

SPINO D'ADDA (ise) Fontanili in secca, il vicesindaco **Enzo Galbiati** scrive ai consiglieri regionali per far aprire le chiuse.

Risorge a secco in paese. Un problema che non è nuovo a Spino e tende ormai a ripresentarsi annualmente. Basterebbe un minimo apporto idrico per evitare le secche, ma l'acqua giunge tramite un sistema a cascata che nasce dal Lago di Como. Risalire la catena di comando è perciò un'operazione tutt'altro che facile. Così il vicesindaco si è fatto portavoce degli agricoltori e ha deciso di scrivere a **Matteo Piloni, Federico Lena, Marco Degli Angeli**, rappresentanti del territorio nel Consiglio regionale.

«Ormai da anni i mutamenti climatici stanno mettendo a dura prova la penisola italiana - si legge nella lettera - Anche nella nostra fertile regione, dove l'agricoltura è una parte importante e produttiva, soprattutto nel nostro territorio, ormai da anni subiamo questi cambiamenti. Passiamo da alluvioni che non riusciamo a contenere, a periodi di secca che mettono in crisi la produzione agricola».

Pochi anni fa, peraltro, l'Amministrazione ha sistemato tre fontanili con fondi arrivati proprio dalla Regione. Sembra un tremendo autogol che a pochi anni di distanza la portata d'acqua non sia nemmeno sufficiente a irrigare questi luoghi, con ripercussioni su flora e fauna ittiche.

«I nostri imprenditori ci hanno chiesto di intervenire, cosa che abbiamo già fatto, chiedendo un intervento al Consorzio "Dunas", ente gestore delle rogge Rivoltana e Pandina - si prosegue - Sono queste che, alimentate dall'Adda, portano acqua nel Creмасco e consentono l'irrigazione dei prati. "Dunas" ci ha risposto che si è già attivato e ha inviato una lettera a Regione Lombardia chiedendo una deroga all'attuale deflusso delle acque, in attesa di rivedere tramite nuove proposte le attuali esigenze e tempistiche irrigue».

Mentre il «Dunas» chiede una deroga all'attuale deflusso, nella speranza che le rogge Rivoltana e Pandina ricomincino a mandare acqua, gli agricoltori dell'Alto cremasco soffrono primavere sempre meno piovose. Un problema che da ambientale potrebbe diventare economico, se non verranno messe in campo misure urgenti per riportare l'acqua nei campi.

«L'appello è dunque rivolto anche alla Regione, da cui dipende la scelta di aprire le chiuse del fiume, emissario del lago di Lecco - si conclude nella missiva - Una catena decisionale che va sbloccata per garantire la sopravvivenza di un territorio agricolo la cui principale caratteristica sono proprio i prati stabili».



CITTADELLA

Alta, allarme siccità Le riserve d'acqua bastano solo un mese

Stagione anomala, se non piove l'agricoltura andrà in crisi
Il Consorzio Brenta ha anticipato dell'irrigazione grazie al Leb

Silvia Bergamin / CITTADELLA

Allarme siccità, se non piove in questi giorni, tra un mese saranno finite le riserve d'acqua. L'emergenza climatica si affianca all'emergenza sanitaria, il problema viene sollevato in modo drastico dal presidente della Cia Padova Roberto Betto: «Se non pioverà nei prossimi giorni l'agricoltura, tanto nell'Alta che nella Bassa Padovana, andrà completamente in crisi».

Il Consorzio Brenta ha già fatto sapere che a causa del caldo anomalo la stagione irrigua è iniziata in anticipo: nell'Alta già a marzo sono stati attivati alcuni impianti per le esigenze delle colture agrarie specializzate, mentre da alcuni giorni tutti quelli plurirrigui sono stati messi in funzione.

E il fiume Brenta si sta pericolosamente avvicinando a condizioni di siccità.

Dal canto suo il Consorzio Acque Risorgive, che si estende verso il Camposampierese, registra un «andamento climatico che ricalca quello dell'anno scorso. Ci aspettiamo delle precipitazioni che dovrebbero dare quanto meno un po' di respiro alle varie coltivazioni. Nelle scorse settimane gli agricoltori della nostra area hanno irrigato perfino i cereali vernini, fra i quali frumento, orzo e colza: un fatto mai avvenuto in passato. In difficoltà, oltre al Piave e al Brenta, pure le risorgive, che in questo momento danno poco o nulla».

Per quanto riguarda il Barchiglione, invece, il Consorzio ha avviato con 20 giorni di anticipo le operazioni di

preparazione della rete per l'inizio della stagione irrigua: dagli inizi di maggio la rete sarà in funzione a pieno regime.

«Grazie al canale Leb abbiamo iniziato ad attingere acqua dall'Adige», osserva Betto, «e la stiamo distribuendo sia nella zona dei Colli Euganei, sia lungo l'asta del Barchiglione, Naviglio Brenta e Nuovissimo fino a Chioggia».

Il Consorzio Adige-Euganeo punta il focus sui maggiori costi del settore: «Serve carburante per far funzionare pompe e turbine che attingono dai canali: non era consuetudine irrigare i campi addirittura ad aprile».

Il nodo di fondo è il climate change: «Durante lo scorso inverno in montagna non ha praticamente nevicato, men-

che meno è piovuto in pianura. Se tutti gli imprenditori agricoli si metteranno ad irrigare i loro appezzamenti contemporaneamente il sistema rischia di andare in tilt. Per questo chiediamo ai Consorzi di continuare a garantire una corretta irrigazione. Gli sbarramenti delle canalette, che servono ad assicurare l'acqua a monte e a valle, siano eseguiti in maniera equa, in modo che tutti gli agricoltori ne traggano benefici».

Petrolio sotto zero, il vero oro è l'acqua: «Si tratta di una risorsa fondamentale nell'ambito del ciclo naturale: gli ortaggi sono fatti in media per l'85% di acqua. La qualità di acqua e terra consente di centrare l'obiettivo di un'agricoltura d'eccellenza e sostenibile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DIGA DEL MELITO

Manno non diffamò Astaldi

Rigettata la richiesta di risarcimento

PER LA TERZA volta i Giudici del Tribunale di Catanzaro danno ragione all'ex presidente del Consorzio di Bonifica, Grazioso Manno. «Dichiarazioni su stampa a giugno 2010 integrarono l'esercizio, pienamente legittimo, tanto del diritto di cronaca quanto del diritto di critica». Questa è una delle motivazioni della sentenza con cui la Prima Sezione Civile del Tribunale di Catanzaro ha rigettato la richiesta di risarcimento danni di ben dieci milioni di euro proposta da Astaldi nei confronti di Manno. Cade, quindi, nei suoi confronti, l'accusa di diffamazione a mezzo stampa. Non solo, ma l'impresa è stata condannata anche al pagamento a favore di Grazioso Manno delle spese di lite per circa 30.000,00 euro.

Il Tribunale di Catanzaro, al termine delle sue valutazioni, ha dato ragione al collegio difensivo di Manno, composto dall'Avv. Claudio Martino, coadiuvato dai colleghi Arcangelo Guzzo e Alberto Cafasi, ed ha escluso «il carattere altamente e gravemente diffamatorio» delle sue dichiarazioni «a danno della reputazione e della immagine di Astaldi».

Quanto sostenuto da Manno



Grazioso Manno

negli articoli di giornale per i giudicanti è stato considerato come «l'esercizio, pienamente legittimo, tanto del diritto di cronaca quanto del diritto di critica, entrambi costituenti espressione del più ampio diritto soggettivo alla libertà di opinione e manifestazione del pensiero, diritto previsto e garantito dall'art. 21 della Costituzione».

Con questa sentenza, adesso, la "partita giudiziaria" tra Manno e Astaldi è di 3-0. Il colosso multinazionale, infatti, aveva chiesto in un'altra occasione di condannare l'ex presidente del Consorzio di Bonifica catanzarese al risarcimento danni di ulteriori dieci milioni di euro.

Nella prima vertenza Manno

aveva vinto in primo grado ed in appello. Oggi, l'ulteriore vittoria di Manno.

«Ma io non mi fermo, così come non mi sono mai fermato per sostenere la validità dell'opera - Afferma Manno - Non mi stancherò mai di dire che la Diga sul Melito ha un'importanza strategica per tutta la Calabria centrale. Da anni, insieme a tutti i miei collaboratori, abbiamo lottato quotidianamente con i vari Governi che si sono succeduti e con la Regione Calabria. Inoltre, ho sempre interessato la Magistratura affinché facesse chiarezza sull'annosa vicenda».

«Soddisfatto di questa sentenza sì, felice no - conclude Manno - Non è questo il momento per gioire perché abbiamo altro a cui pensare. L'emergenza sanitaria dovuta al corona virus sta impegnando tutti noi ed, in particolare, la Regione Calabria che, sotto la guida forte e decisa della Presidente Iole Santelli, sta ottenendo risultati insperati. Proprio per questo, quando finirà l'emergenza del corona virus, chiederò ufficialmente un incontro alla stessa Presidente per riavviare l'iter che possa consentire, finalmente, la realizzazione dell'opera».



Per informazioni contattare il Consorzio Oglio-Mella o Chiese Prorogate le scadenze dei tributi irrigui

CALCINATO (mgk) In considerazione della situazione di grave emergenza ed alle ricadute economiche sulle aziende agricole del nostro territorio costituenti il settore primario indispensabile ai fini della sussistenza alimentare della popolazione, le amministrazioni del Consorzio di bonifica hanno di recente deliberato la proroga delle scadenze di versamento dei tributi irrigui e di bonifica, nell'intento di

dare parziale sollievo alle gravi e sostanziali difficoltà che hanno colpito il mondo agricolo e gli utenti del nostro territorio. Il dettaglio delle nuove scadenze è consultabile sul sito dei due consorzi, agli indirizzi: www.consorziodibonificaoglio-mella.com - www.consorziodibonifica-chiese.it. Per altre informazioni contattare il Consorzio Oglio Mella allo 030/6863227 o il Consorzio Chiese: allo 030/9637008.

Questo matrimonio «non s'ha da fare»

NUOVA PEUGEOT 208

BONOLDI

APERTI ONLINE

Affidati lavori e manutenzioni per tre milioni di euro Serviranno a 'curare' e monitorare fiumi e torrenti

VALDARNO

Fiumi e torrenti da curare, nonostante l'emergenza sanitaria in atto. Il Consorzio di Bonifica Basso Valdarno ha affidato gli appalti per le manutenzioni 2020. Così si potranno avviare i lavori nei tempi prestabiliti. Anche in questo periodo di difficoltà e forti limitazioni, la Bonifica continua a lavorare su tutto il reticolo idrografico del comprensorio, in vista di una graduale ripresa delle attività sul territorio.

Nei giorni scorsi si sono concluse le operazioni per l'appalto e l'affidamento dei progetti di manutenzione ordinaria per il 2020 relativa al reticolo principale.

Si è infatti provveduto all'aggiudicazione di 29 perizie per oltre 3 milioni di euro (nello specifico 3.228.328,85 euro). Sono distribuite sulle quattro Uio (Unità idrografiche omogenee) in cui è suddiviso il territorio di pertinenza del Consorzio Basso Valdarno. Sarà quindi possibile dare il via ai lavori come da programma ovvero a partire dalla prima

settimana di giugno. In corso di affidamento le perizie sul tessuto agricolo, collinare e montano del comprensorio.

«**Un'ulteriore** conferma dell'impegno profuso dal Consorzio sul territorio – spiega il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli – che anche in questo momento di emergenza non ha mai interrotto l'attività di controllo e vigilanza. Così come quella di verifica e presidio degli impianti idrovori».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Consorzio di Bonifica: lavori consultabili online

Il Consorzio di Bonifica 1 ha pubblicato sul proprio sito www.cbtoscananord.it il piano di manutenzione per il 2020: tutte le tempistiche dei lavori sono a disposizione diretta dei cittadini, che possono consultarle online.



Fiumi, al via alla manutenzione Interventi per oltre tre milioni

Il Consorzio Basso Valdarno ha affidato gli appalti per i consueti lavori sui principali corsi d'acqua

PONTE BUGGIANESE

Affidati gli appalti per le manutenzioni 2020. Così si potranno avviare i lavori nei tempi prestabiliti. Anche in questo periodo di difficoltà e forti limitazioni, il Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno, continua a lavorare su tutto il reticolo idrografico del comprensorio, in vista di una graduale ripresa delle attività sul territorio.

Proprio nei giorni scorsi si sono concluse le operazioni per l'appalto e l'affidamento dei progetti di manutenzione ordinaria per l'anno 2020 relativa al reticolo principale. Si è infatti provveduto all'aggiudicazione di 29 perizie per oltre 3 milioni di euro

IL PRESIDENTE VENTAVOLI

«Un'ulteriore conferma dell'impegno profuso dall'ente nel periodo»



Gli interventi previsti ammontano a tre milioni e 200mila euro

(nello specifico 3.228.328,85 euro).

Sono distribuite sulle quattro Uio (Unità Idrografiche omogenee) in cui è suddiviso il territorio di pertinenza del Consorzio Basso Valdarno. Sarà quindi possibile dare il via ai lavori come da programma ovvero a partire dalla prima settimana di giugno. In corso di affidamento le perizie sul tessuto agricolo, col-

linare e montano del comprensorio.

«Un'ulteriore conferma dell'impegno profuso dal Consorzio sul proprio territorio - spiega il presidente del Consorzio 4 Basso Valdarno, Maurizio Ventavoli - che anche in questo momento di emergenza non ha mai interrotto l'attività di controllo e vigilanza. Così come quella di verifica e presidio degli impianti idrovori».



Ci mancava anche la siccità in agricoltura E' già allarme nel settore in tutta la Valdichiana Il Consorzio di bonifica: «Garantire le irrigazioni»

SINALUNGA

Il Consorzio 2 Alto Valdarno in prima fila in questo scorcio di primavera, nonostante l'emergenza Covid 19. Prima per combattere il gelo e poi la siccità che sta attanagliando in questo periodo in particolare la Val di Chiana senese. D'altronde – spiegano dal Consorzio di Bonifica – i numeri raccontano una situazione inusuale e preoccupante, contro cui occorre sfoderare armi nuove e ben più affilate rispetto al passato.

A dirlo sono i millimetri di pioggia rilevati dalle tre centraline ubicate nella vallata, due delle quali poste a Bettolle-Sinalunga e Rigomagno. Infatti nel 2020, tra gennaio ed aprile, in media, sono caduti solo 83 millimetri di pioggia; praticamente un terzo di quanto registrato nello stesso quadrimestre del triennio passa-

to. «Non esiste più la campagna irrigua del passato, quando al Consorzio si richiedeva una fornitura di acqua per 4 mesi l'anno – spiega il direttore generale Francesco Lisi – Adesso abbiamo di fronte sfide diverse, con bisogni che si possono dilatare anche per periodi molto più lunghi, se non per l'intero anno. Se il trend sarà confermato, il nostro ente dovrà rivedere l'organizzazione e la strutturazione del servizio per poter garantire all'agricoltura la fornitura di risorsa 12 mesi l'anno».

«L'irrigazione – conclude la Presidente Serena Stefani – contribuisce in modo significativo al valore agricolo e, quindi, a garantire la stabilità del reddito per l'impresa locale, riducendo gli eventuali rischi legati a un andamento meteorologico sempre più condizionato dai cambiamenti climatici».

Massimo Tavanti



SANTA MARIA

Stanziati 355mila euro per la «tempesta Vaia»

Fondi regionali per i danni del nubifragio dell'ottobre 2018
Tra i centri colpiti anche S. Margherita Staffora e Voghera

SANTA MARIA DELLA VERSA

Ammonta a oltre 355 mila euro il contributo stanziato dalla Regione a tre Comuni dell'Oltrepo (Santa Maria della Versa, Santa Margherita Staffora e Voghera) e uno del Pavese (Spessa Po) per interventi di riduzione del rischio idrogeologico e di somma urgenza.

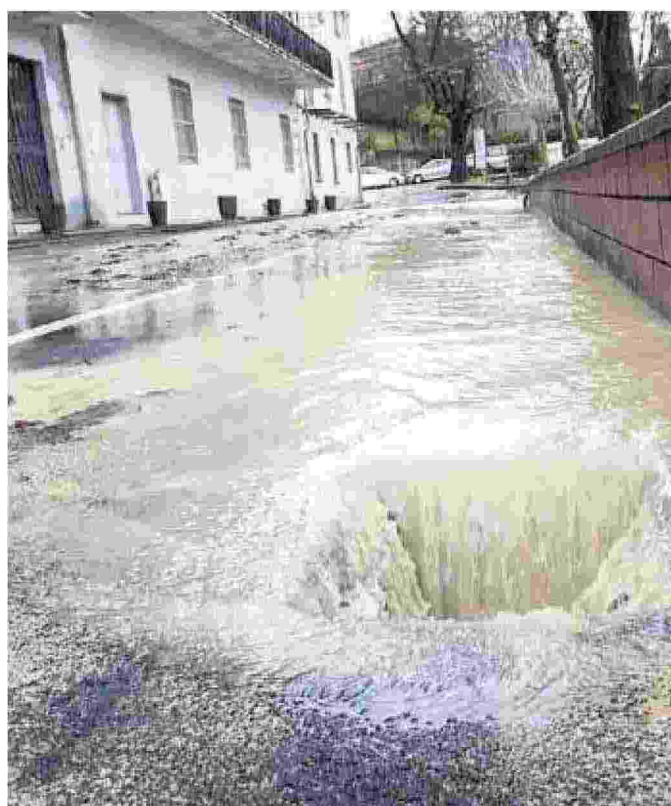
Si tratta della seconda tranche di contributi che la Regione ha assegnato ai Comuni colpiti dagli eccezionali avvenimenti atmosferici avvenuti tra il 29 e il 30 ottobre del 2018 (la cosiddetta tempesta Vaia).

LA RIPARTIZIONE

La maggior parte delle risorse, 200 mila euro, sono state assegnate al Comune di Santa Maria della Versa che, in collaborazione con il Comune di Golferenzo, realizzerà un intervento di messa in sicurezza del torrente Versa: «I lavori riguarderanno il tratto di torrente che scorre tra i due Comuni e che era stato interessato due anni fa dagli eventi alluvionali – spiega il sindaco di Santa Maria, Stefano Riccardi – In particolare sarà effettuata la pulizia delle sponde con la rimozione della vegetazione morta per consentire il regolare deflusso delle acque».

Operazioni di manutenzione idraulica straordinaria egiducate indispensabili per evitare il rischio di futuri allagamenti lungo il corso del torrente oltrepadano.

Il resto del contributo è



Una delle strade allagate durante il nubifragio dell'ottobre 2018

stato assegnato ai Comuni di Santa Margherita Staffora (63.400 euro per interventi di riduzione del rischio e 2000 euro per lavori di somma urgenza), Voghera (50 mila euro), Spessa Po (40 mila euro).

Complessivamente, su tutto il territorio lombardo, la Regione ha stanziato oltre 28 milioni di euro per 81 interventi di riduzione del rischio in 57 Comuni e 700 mila euro per 50 lavori di somma urgenza in 27 Comuni. «Nonostante l'emergenza che stiamo vivendo da ormai due mesi, Regione Lombardia non si dimen-

tica dei danni inflitti alla popolazione di territori già martoriati negli anni passati da eventi calamitosi straordinari – commenta l'assessore regionale al territorio e alla protezione civile, Pietro Foroni – Abbiamo immediatamente attivato gli enti attuatori degli interventi (Comuni, Comunità montane, Province e Consorzi di bonifica) affinché possano avviare presto le attività di realizzazione dei nuovi interventi o di rendicontazione e recupero del finanziamento per quelli realizzati a proprie spese».

OLIVIERO MAGGI

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

045680

POLESELLA Nella frazione di Raccano Manutenzione straordinaria del Poazzo proseguono gli interventi sulle sponde

POLESELLA - Proseguono i lavori di manutenzione straordinaria delle sponde del Poazzo (in foto). Nel territorio della frazione di Raccano di Polesella, da qualche giorno sono iniziati i lavori da parte del Consorzio di Bonifica per la sistemazione delle sponde del canale Poazzo. "Ringrazio il Consorzio di Bonifica e la Provincia per l'intervento che va a sanare una situazione critica che riguardava le sponde del Poazzo e la viabilità con la strada provinciale che collega Raccano e Canaro", afferma il sindaco Leonardo Raito che da tempo sottolinea ed evidenzia le difficoltà nella gestione, da parte dell'intero territorio, della sicurezza idrogeologica. "Resta valido il grido di dolore che ho lanciato a più riprese - conclude il primo cittadino - Serve un



piano di investimenti in manutenzioni straordinarie per la sicurezza idrogeologica del territorio".

A. C.

» RIPRODUZIONE RISERVATA



CRONACA - Basta sprechi dalla diga del Cixerri: c'è un accordo tra enti

● ENA A PAGINA 33

Uta-Villaspeciosa. L'impianto è in grado di servire 1.700 ettari di terreni

Più vicina l'acqua per le campagne

La Regione attiva il distretto irriguo: stop agli sprechi in mare

Dovrebbero iniziare entro l'anno gli interventi per attivare il distretto irriguo Uta Nord, l'impianto della diga Genna is Abis, sul Cixerri, che garantirebbe acqua a basso costo ai coltivatori di Uta, Villaspeciosa e, in parte, Decimomannu, limitando gli sprechi anche in casi di emergenza. Il condizionale è d'obbligo, considerati i proclami decennali senza seguito. Premesso questo, la Regione ha approvato la delibera che, da maggio, assegna al Consorzio di bonifica della Sardegna meridionale (Cbsm) la gestione dei comprensori irrigui gestiti da Enas. Si attende ora un decreto del presidente Christian Solinas per il via libera all'apertura del cantiere.

Il piano regionale

Realizzata oltre trent'anni fa, la stazione di pompaggio non è mai entrata in funzione, scatenando le proteste degli agricoltori sostenuti dai Comuni. Ora a disposizione c'è un milione di euro, che potrebbe essere triplicato: sono risorse avanzate da un finanziamento da sette milioni e mezzo del 2008. Uta Nord è in grado di servire 1.700 ettari di terreni, con possibilità di estensione fino a 3.700. Della stazione fanno parte un impianto di sollevamento, un torrino di carico e condotte sotterranee. Parte dell'impianto è fatiscente, a causa di abbandono e atti



●●●●

L'ACCORDO

L'acqua finita in mare per un recente guasto nella diga sul Cixerri: il nuovo intervento dovrebbe evitare sprechi

vandalici. Manutenzioni ordinarie e straordinarie sono previste nella convenzione Cbsm-Enas di ottobre.

Villaspeciosa: «Era ora»

«Ci sarà ancora da lavorare», premette il vicesindaco Elio Mameli, che ringrazia «il Cbsm, gli assessorati ai Lavori pubblici e all'Agricoltura. In particolare l'assessora Gabriella Murgia, per aver sostenuto il percorso che da decenni interessa operatori agricoli e allevatori, e il consigliere Roberto Caredda». Mameli precisa: «Non si genera la convinzione che do-

mani avremo l'acqua: è però iniziato un programma concreto, con risorse spendibili in brevissimo tempo». Il sindaco Gianluca Melis auspica che la Regione «ora predisponga anche gli atti per le reti delle aree fertili, in particolare a S'Isca, che interessa anche Decimoputzu e Villavalle». Il sindaco Giacomo Porcu ricorda: «Di recente

Uta: «Facciamo presto»

L'assessore Andrea Onali sollecita: «Subito la messa in pressione del circuito, per verificare gli interventi più urgenti». Il sindaco Giacomo Porcu ricorda: «Di recente

avevamo inoltrato l'ennesima sollecitazione all'assessorato, spiegando che l'attivazione del distretto irriguo è un'azione primaria e non più differibile per rilanciare il settore piegato dall'emergenza Covid-19. Ora non ci sono più vincoli per mettere in moto un'infrastruttura in grado di far risparmiare migliaia di euro a centinaia di imprenditori agricoli, evitando che milioni di metri cubi d'acqua finiscano in mare. Ogni ulteriore ritardo sarebbe immotivato».

Lorenzo Ena

RIPRODUZIONE RISERVATA

Fidest – Agenzia giornalistica/press agency

Quotidiano di informazione – Anno 32 n° 146

HOME CHI SIAMO PUBBLICAZIONI FIDEST: LE OMBRE ARCHIVIO RICHIEDI UNA RECENSIONE SCRIVI AL DIRETTORE CONTATTI

Press agency

Direttore responsabile:
Riccardo AlfonsoReg. tribunale Roma
n°128/88 del 17/03/1988
Reg. nazionale stampa
Pres. cons. min.
L. 5/8/61 n°461
n°02382 vol.24
del 27/05/1988

Categorie

Confronti/Your opinions
Cronaca/News
Estero/world news
Roma/about Rome
Diritti/Human rights
Economia/Economy/fin
ance/business/technolog
y
Editoriali/Editorials
Fidest – interviste/by
Fidest
Lettere al
direttore/Letters to the
publisher
Medicina/Medicine/Healt
h/Science
Mostre –
Spettacoli/Exhibitions –
Theatre
Politica/Politics
Recensioni/Reviews
scuola/school
Spazio aperto/open
space
Uncategorized
Università/University
Viaggi/travel
Welfare/ Environment

Archivio

Seleziona mese ▼

Statistiche

2.385.924 contatti

Tag

accordo agenda
ambiente anziani arte
assistenza attività
aziende bambini
banche bilancio
business campidoglio
collaborazione comune
concerto concorso
conference
conferenza confronto
consumatori
contratto convegno
coronavirus
crescita crisi
cultura diabete
docenti donne elezioni

« Coronavirus: Ripartire dai giovani

Occorre salvare il settore turistico »

Consumo eccessivo del suolo

Posted by fidest press agency su venerdì, 24 aprile 2020

“Correva l'anno 2013 e l'allora Ministro, Mario Catania, annunciò la necessità di varare una legge contro l'eccessivo consumo del suolo. Da allora il provvedimento è fermo in Parlamento.” A ricordarlo anche quest'anno, pur in una situazione di emergenza sanitaria che continua necessariamente ad occupare le nostre attenzioni, è Francesco Vincenzi, Presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue (ANBI), in occasione della Giornata della Terra, che si celebra in tutto il mondo, il 22 Aprile. “Proprio la pandemia – prosegue il Presidente di ANBI – deve farci riflettere sull'unicità di risorse fondamentali come terra ed acqua, che altresì violentiamo quotidianamente. La cementificazione spesso incontrollata accentua il rischio idrogeologico, incrementato per l'estremizzazione degli eventi meteorologici, conseguenza dei cambiamenti climatici. L'impermeabilizzazione rappresenta la principale causa di degrado del suolo in Europa, in quanto comporta un rischio accresciuto di inondazioni, minaccia la biodiversità, contribuisce alla progressiva e sistematica distruzione del paesaggio soprattutto rurale. Non è mai superfluo ricordare che il 9,8% del territorio nazionale è costituito da aree ad elevata criticità idrogeologica, che interessano l'82% dei comuni.” L'intensa urbanizzazione, sviluppatasi senza tenere in alcuna considerazione le aree fragili dal punto di vista idrogeologico (alluvioni, frane, dissesti), il contemporaneo abbandono delle aree collinari e montane da parte della popolazione e delle attività agricole, i cambiamenti climatici acuiscono la fragilità del territorio. “Il consumo di suolo in Italia continua a crescere e si stima abbia intaccato ormai oltre 2.100.000 ettari del nostro territorio, diventando la prima causa di quel dissesto idrogeologico, che ogni anno costa mediamente 2 miliardi e mezzo di danni all'Italia – conclude Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Entro l'estate presenteremo un Piano Nazionale Strategico di Manutenzione ed Infrastrutturazione Idraulica del Territorio; contestualmente torneremo a chiedere di concludere le tante opere incompiute, spesso ferme nelle pieghe della burocrazia e già costate troppo in termini di risorse pubbliche, chiediamo al Governo di non lasciarci soli in questo momento drammatico per il Paese.”

Share this: google

E-mail Facebook LinkedIn Twitter Altro

★ "Mi piace"

Di' per primo che ti piace.

This entry was posted on venerdì, 24 aprile 2020 a 00:17 and is filed under [Spazio aperto/open space](#). Contrassegnato da tag: [consumo](#), [eccessivo](#), [suolo](#). You can follow any responses to this entry through the [RSS 2.0](#) feed. You can [leave a response](#), oppure [trackback](#) from your own site.

Rispondi

Scrivi qui il tuo commento...

Cerca

aprile: 2020
L M M G V S D
1 2 3 4 5
6 7 8 9 10 11 12
13 14 15 16 17 18 19
20 21 22 23 24 25 26
27 28 29 30
« Mar

Più letti

Possibilità di compensare i crediti di imposta
La fase due preoccupa: categorie escluse
Calcolosi renale e ureterale, nuove linee guida Nice. Ecco le novità
"Malaluna" di Vincenzo Galluzzo
Adesso Restoa Casa. Dopo...andrò in Sicilia: 32 i soggiorni gratuiti nell'isola
Partnership triennale per la trasformazione digitale delle aziende italiane
Le Balcon di Delvaux in mostra a Bruxelles dopo 30 anni
Gli effetti del Coronavirus sulle oncologie italiane
Valutare il possibile trattamento dell'infezione da Coronavirus con la colchicina
Formazione online

Articoli recenti

Spazio Testoni: In attesa della fine del lockdown da Covid 19 venerdì, 24 aprile 2020
"Ripartire dai libri" venerdì, 24 aprile 2020
Sostegno ai nidi e asili privati venerdì, 24 aprile 2020
Scuola: Docenti con diploma magistrale, ancora 70 giorni di lavoro e poi il nulla venerdì, 24 aprile 2020
Il Premio Lattes Grinzane annuncia i cinque finalisti 2020 venerdì, 24 aprile 2020
Politica: Gli orientamenti di voto venerdì, 24 aprile 2020
Codici: esposti in Procura per indagare sulle stragi nelle Rsa venerdì, 24 aprile 2020
Terapie oncologiche orali a domicilio venerdì, 24 aprile 2020
Stato di salute delle imprese venerdì, 24 aprile 2020
Perché portare la

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.3444992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Ven 24 Apr 2020 - 3 visite

Poggio Renatico | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Canale Ciarle, bando da 9 milioni dopo decenni di attesa

Consorzio di Bonifica ottiene il finanziamento ministeriale per una linea dedicata esclusivamente all'irrigazione

Poggio Renatico. Sono stati molteplici le azioni del **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara** per riuscire a portare ad un reale punto di inizio la realizzazione della nuova opera irrigua del **canale Ciarle a Poggio Renatico**, un intervento che ora è davvero in partenza, quale risultato del grande impegno di questi anni delle amministrazioni presiedute dal presidente Franco Dalle Vacche.



Il direttore generale Mauro Monti, il presidente Franco Dalle Vacche e il sindaco di Poggio Renatico Daniele Garuti

“Abbiamo appena ricevuto l'ufficialità dell'assegnazione del **contributo del Ministero delle Politiche Agricole per 9 milioni di euro** – dice il presidente – il progetto era entrato in graduatoria tra quelli ammessi nel bando per l'assegnazione dei fondi finalizzati alla realizzazione di progetti irrigui nell'ambito del Piano per lo Sviluppo Rurale Nazionale. Nonostante i fondi si fossero esauriti, con l'**assistenza di Anbi** e grazie alla disponibilità dei funzionari del Ministero a Roma siamo riusciti a individuare ulteriori fonti di finanziamento. Sono dunque orgoglioso di poter dire che **dopo tantissimi anni di attesa, ora ci sono tempi certi per l'avvio dell'opera** dando una risposta concreta e positiva alle tante preziose realtà agricole di quel comprensorio”.

Un traguardo che il Consorzio ha raggiunto dopo **più di 2 anni di lavoro** e contatti stretti, come detto, con Anbi nazionale e il Ministero. La domanda di finanziamento per l'implementazione primaria del sistema irriguo Ciarle nei Comuni di Poggio Renatico e Terre del Reno, infatti, era stata presentata ad agosto 2017 ed oggi, con l'intervento del Ministero che ne ha ravveduto **lavori urgenti, indifferibili e di pubblica utilità**, si può dare il via all'iter di realizzazione del completamento e adeguamento dell'opera irrigua derivante dal Canale Emiliano Romagnolo (Cer) che da via Ciarle a Sant'Agostino proseguirà verso Poggio Renatico, consentendo benefici a

5.586 ettari.

Questa la tempistica indicata dal **direttore generale Mauro Monti**: “Entro **12 mesi** a decorrere dal 16 maggio, salvo proroghe, dovrà esserci l'**aggiudicazione dei lavori**. Abbiamo già iniziato a preparare il **bando da oltre 6 milioni** di euro di lavori (per un totale di 9 milioni aggiungendo iva e spese tecniche) e perfezionare la **quarantina di accordi** coi proprietari dei terreni interessati dall'opera”.

L'opera avrà una portata di 0.3 litri al secondo per ettaro di superficie servita e darà una garanzia dell'acqua superiore a quella utilizzata solitamente per l'irrigazione. “Nell'alto ferrarese spesso vengono usati gli stessi canali sia per lo scolo delle acque che per l'irrigazione. In questo caso si avrà un **canale dedicato esclusivamente all'irrigazione** e quindi mai interessato da acque di scolo dalla campagna o dalle fognature urbane – spiega l'**ingegnere Valeria Chierici** -. Il tempo previsto dal **cantiere varia dai 27 ai 24 mesi**, riduzione che dipenderà dall'organizzazione dell'impresa aggiudicataria”.

Il lavoro infatti, “si sviluppa linearmente e potrebbero agire contemporaneamente con più squadre accelerando i tempi esecutivi. Peraltro ci si trova davanti a una tecnica di realizzazione non particolarmente complessa per la maggior parte dello sviluppo, che sfrutta le altimetrie del terreno elevate a ridosso dell'argine del Reno, per servire agevolmente tutti i vicini comparti altimetricamente più depressi. Una condotta irrigua semplice, destinata esclusivamente all'irrigazione che apporterà **numerosi benefici al comparto agricolo poggese**, molto importante per la pera Abate, frutteti e vivai”.

Particolarmente soddisfatto anche **Daniele Garuti, sindaco di Poggio Renatico** e, in Consorzio, membro della commissione piano di classifica per il riparto degli oneri consortili. “Avere ottenuto il finanziamento è un risultato che dà soddisfazione e rappresenta un importante punto di partenza per l'iter della concreta realizzazione – dice il primo cittadino – era un progetto **rimasto sulla carta da oltre 20 anni** e che mai riusciva a tradursi in realtà per il nostro mondo agricolo permanentemente in sofferenza. Questa, invece, è una risposta importante anche davanti al clima attuale, che alterna siccità a periodi troppo piovosi. Un grande sforzo di pianificazione che soddisferà le necessità di un **territorio vocato particolarmente alla orto frutticoltura** e che, pur essendo vicinissimo a Reno, soffre di carenza idrica”.



MOSTRA I COMMENTI



Contenuto non disponibile

Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

estense.com®

Invia i tuoi filmati video a EstenseTv al numero 346.344992 via WhatsApp con

SEGUICI:    [Home](#) [Attualità](#) [Cronaca](#) [Politica](#) [Economia](#) [Provincia](#) [Cultura](#) [Spettacoli](#) [Sport](#) [Rubriche](#) [Blog](#) [Lettere](#) [Salute](#)

Ven 24 Apr 2020 - 3 visite

[Comacchio](#) | Di [Redazione](#)

PAROLA DA CERCARE



Gestione delle acque, Comacchio scelta come area-test

Prende il via il progetto internazionale per lotta al cuneo salino e studio delle falde acquifere

Comacchio. Gli effetti del cambiamento climatico globali mostrano chiare ripercussioni anche nelle regioni del Mediterraneo e l'incremento delle temperature ha proporzionalmente aumentato la diretta dipendenza dalle acque sotterranee come indispensabile fonte di acqua dolce. Una fonte oggi più che mai al centro dell'attenzione corale e con essa gli inevitabili impatti qualitativi e quantitativi che ne derivano.



Per rispondere in maniera adeguata a queste nuove rilevanti sfide nasce il progetto Reservoir con l'obiettivo di fornire nuovi prodotti e servizi utili all'insegna di una gestione sostenibile delle acque sotterranee da testare in quattro aree scelte in maniera oculata nel Mediterraneo e particolarmente soggette a stress idrico: Italia, Spagna, Turchia e Giordania.

L'area-test italiana è rappresentata da una fetta di territorio composito a ridosso della costa Adriatica, nella zona di Comacchio, in cui il Canale Emiliano Romagnolo, in stretta collaborazione con il Consorzio di Bonifica della Pianura di Ferrara, si occuperà del miglioramento delle conoscenze sull'impatto sugli acquiferi delle attività agricole e civili in zona anche non lontana ad insediamenti urbani a forte vocazione turistica.

In particolare, nell'arco dei 4 anni di durata del progetto, saranno messi a punto modelli di gestione delle acque superficiali adeguati a contrastare l'avanzata del cuneo salino verso le aree interne, con gli immaginabili effetti positivi sulla qualità delle risorse, uno dei principali obiettivi delle Direttive Europee in materia di conservazione delle acque.

I risultati di Reservoir saranno utilissimi per le decisioni future, tali da poter incidere sulle politiche nei cosiddetti paesi-target presi in esame e con ogni probabilità potrebbero diventare modello riconosciuto, soprattutto in ambienti con equilibri ambientali fragili, in cui le risorse

idriche hanno impatti evidenti su tutti i comparti produttivi: agricolo, industriale e civile.

Il Canale Emiliano Romagnolo, forte del suo ruolo di gestore di risorsa idrica superficiale e di ente di ricerca tecnico-scientifica (AcquaCampus) con vasta e maturata esperienza in materia di studio di falde acquifere destinate al soddisfacimento dei fabbisogni idrici delle colture, è partner e parte integrante del team di progetto che raggruppa tra gli altri l'Università di Pavia e le Università di Padova, Alicante (Spagna), Dokuz Eylul (Turchia), Giordania.

[MOSTRA I COMMENTI](#)

Contenuto non disponibile
Consenti i cookie cliccando su "Accetta" nel banner"

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi [clicca qui](#). Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie **OK**

f t i METEO: +11°C

ABBONATI

LA NUOVA
Nuova Sardegna

Sassari Alghero Cagliari Nuoro Olbia Oristano Tutti i comuni Cerca

Nuoro » Cronaca

In salvo i buoi travolti dalla piena

Torpè, la diga rilascia 108 metri cubi al secondo. Situazione sotto controllo anche a Orosei e Galtelli

DI SERGIO SECCI

24 APRILE 2020



TORPÈ. Diga Maccheronis piena sino all'orlo con milioni di metri cubi d'acqua rilasciati a mare dalle prime ore della notte scorsa. Il massimo livello dell'invaso è stato raggiunto alle 2,40 di ieri quando l'acqua piovana proveniente dall'ampio bacino dei fiumi Posada e Mannu, ha raggiunto quota 42,74 metri sul livello del mare. Circa 260 metri cubi al secondo in entrata calcolati a quell'ora dai tecnici Enas e uno scarico a valle di circa 108 metri cubi che è poi aumentato con il passare delle ore.

L'acqua è corsa velocemente verso il mare e favorita dall'apertura della foce di Orvile effettuata all'alba con un mezzo meccanico, è poi defluita senza creare alcun pericolo. Salva anche la piccola mandria di bovini al pascolo sull'isolotto di Luritta che il proprietario, il giorno precedente non era riuscito a recuperare in tempo.

Ondata di piena passata senza problemi quindi anche perché già da martedì i sindaci di Posada e Torpè Omar Cabras e Roberto Tola, avevano attivato le sirene d'allarme dislocate nella piana e attivato i controlli della protezione civile, i cui responsabili hanno collaborato tra di loro presidiando i punti nevralgici. Per sicurezza sono stati chiusi s'Aidu e Mesu e un tratto della strada provinciale Posada-Concas. Per raggiungere la parte ovest del territorio torpeino, il traffico è stato deviato sulla strada consortile di Santu Martine.

Deflusso regolare anche per il Rio Cedrino, a Galtelli il sindaco Giovanni Santo Porcu, ha invitato i propri concittadini a non sostare presso gli argini del fiume ma la

ORA IN HOMEPAGE



Coronavirus in Sardegna, due vittime e sette nuovi contagi. I decessi salgono a 98

Consiglio Ue, Conte: accordo sul Recovery Fund, servirà all'Italia e ad altri Paesi

ASTE GIUDIZIARIE

Appartamenti Budoni Località Maiorca, via Leonardo da Vinci - 96346

[Tribunale di Nuoro](#)

[Visita gli immobili della Sardegna](#)

ASTE GIUDIZIARIE

situazione è rimasta sempre sotto controllo. Stessa situazione più a valle con la piena che è riuscita ad aprirsi da sola un varco a mare defluendo quindi regolarmente. «Abbiamo attivato il Centro operativo comunale non appena ci è stata comunicata la tracimazione della diga di Petra Othoni – dice il primo cittadino di Orosei Nino Canzano –, procedendo quindi ad un monitoraggio costante della portata del fiume, tenendo frequenti contatti con il Consorzio di bonifica per un eventuale apertura meccanica della foce. L'intervento non è stato effettuato in quanto in maniera naturale il fiume ha aperto uno sbocco nella duna sabbiosa e va defluendo in maniera costante. Prosegue lo stato di preallerta – conclude –, ma c'è una diminuzione della portata a circa 87 metri cubi al secondo».

Qualche allagamento infine si è registrato in alcune case di San Teodoro dove il rio che scende da Petrisconi si era ingrossato ed aveva fatto temere un esondazione a Straulas e alla periferia del paese. Le piogge di questi giorni hanno posto fine anche alle restrizioni irrigue (vietato usare l'acqua nelle ore notturne) già decise dal Consorzio di bonifica. «Ora possiamo pensare programmare la stagione senza alcun limite – dice il presidente Ambrogio Guiso –, Nella diga del Posada abbiamo quasi 23 milioni di metri cubi sufficienti a garantire acqua per gli usi agricoli ed idropotabili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Necrologie

Mastio Giovanni

Galtelli', 23 aprile 2020



Maria Adelaide Sanna

Sassari, 22 aprile 2020



Vittoria Pranteddu

Nuoro, 23 aprile 2020



Giovanna Federici

Sassari, 22 aprile 2020



Piredda Vedova Porcu Maria Caterina

Sassari, 23 aprile 2020



Antonio Ruiiu

Muros, 22 aprile 2020



Cerca fra le necrologie

PUBBLICA UN NECROLOGIO

Redazione | Scriveteci | Rss/Xml | Pubblicità | Privacy

DBInformation SpA. - Sede Legale Viale Giulio Richard 1/a - 20143 Milano - Capitale Sociale Euro 120.000,00 i.v. - R.E.A. Milano n. 1280714 - Registro Imprese di Milano n. 09293820156 - CF e Partita IVA 09293820156.

I diritti delle immagini e dei testi sono riservati. È espressamente vietata la loro riproduzione con qualsiasi mezzo e l'adattamento totale o parziale.



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

TRIESTEPRIMA

Notizie dalla giunta

Risorse idriche: Scoccimarro-Zannier, siccità richiede ampie strategie

TP Redazione
23 APRILE 2020 00:00



Udine, 23 apr - "Dobbiamo attivare tutte le strategie possibili con il coinvolgimento plenario di enti e gestori competenti per affrontare l'emergenza dettata dalla siccità. Le prospettive e le necessità nella gestione delle risorse idriche sono chiare. I dati che ci giungono dai nostri tecnici regionali e dall'Arpa mostrano l'urgenza di ripensare i modelli di gestione".

Questo il commento unisono degli assessori regionali alla Difesa dell'ambiente, all'energia e sviluppo sostenibile, Fabio Scoccimarro, e alle Risorse agroalimentari, Stefano Zannier, che oggi hanno convocato un tavolo di lavoro sul tema della prolungata assenza di precipitazioni che sta comportando gravi conseguenze sul comparto agricolo.

Al tavolo sono stati chiamati a partecipare Consorzio di bonifica Pianura Friulana, Consorzio di bonifica Pianura Isontina e Consorzio di bonifica Cellina Meduna, i gestori dei principali impianti idroelettrici (A2A, Edison e Cellina Energy), il direttore e i tecnici di Arpa Fvg, delle direzioni regionali competenti e l'Autorità di distretto delle Alpi Orientali.

La situazione risulta critica poichè, dopo le buone precipitazioni di novembre e dicembre che hanno rimpinguato falde e corsi d'acqua, dal 22 dicembre ci sono stati 70 giorni di siccità, interrotti i primi di marzo da cinque giorni di precipitazioni, seguiti da ulteriori 50 giorni secchi.

Se le falde sono abbastanza in linea con la media del periodo, ci si attende però un abbassamento dei livelli delle stesse in estate, soprattutto se proseguirà l'attuale assenza di pioggia.

Per quanto riguarda gli invasi, quello del Lumiei sul Tagliamento ha un livello di riempimento del 44 per cento, quelli del Meduna (Ca' Selva, Ca' Zul e Ponte Raci) sono al 50 per cento. I problemi maggiori si registrano sul Cellina, dove gli invasi di Barcis e Ravedis sono al 28 per cento, a causa anche dei lavori in corso per la realizzazione del nuovo ponte.

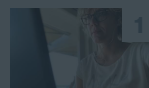
La portata del Tagliamento è molto al di sotto della media per il periodo e attualmente si attesta a 30metri cubi al secondo.

A risentire della siccità sono le attività agricole. Sul Collio i vigneti sono già stati irrigati una volta; il Consorzio di bonifica Pianura Friulana ha acconsentito già una ventina di giorni fa a ricorrere all'irrigazione anticipata, dal momento che la richiesta d'acqua è simile a quella rilevata a giugno. Nel comprensorio del Cellina-Meduna la richiesta d'irrigazione è funzionale soprattutto a sostenere l'avvio della piantumazione delle barbatelle: nei prossimi 20 giorni saranno in piantumazione 700 ettari di terreno.

"La situazione è insostenibile e, per quanto attiene al bacino dell'Isonzo, richiede un maggior coinvolgimento strategico anche delle autorità slovene", hanno evidenziato gli assessori.

Intanto per domani Zannier ha convocato un'ulteriore riunione, questa volta con le organizzazioni sindacali, per un'analisi delle criticità e delle proposte a supporto del settore agricolo. ARC/SSA/pph

I più letti di oggi



1 Fondi comunitari: Zilli, politiche flessibili per affrontare emergenza



2 Coronavirus: Riccardi, 11.800 tute protettive a sistema sanitario

Coronavirus: Riccardi, possibile per i padri assistere a momento parto

Ambiente: Scoccimarro, confronto su inceneritore Manzano

Per leggere l'articolo originale clicca qui



In Evidenza

Coronavirus: Riccardi, gestite 566 richieste supporto psicologico

Coronavirus: in Fvg 2.858 positivi, 256 decessi e 1.111 guariti

Coronavirus: Riccardi, possibile per i padri assistere a momento parto

Università: Rosolen, mezzo milione per riqualificare edifici Ardis

I più letti della settimana



1 Coronavirus: Bini, da oggi attive procedure Pmi per sostegno locazioni

Coronavirus: a Cattinara da inizio pandemia eseguiti 336 interventi



2 Coronavirus: Zannier, con ok Ue ora via libera aiuti agricoltura Fvg

Coronavirus: Riccardi, gestite 566 richieste supporto psicologico

Coronavirus: in Fvg 2.858 positivi, 256 decessi e 1.111 guariti

Coronavirus: in Fvg 2.817 positivi, 246 decessi e 1.067 guariti

CANALI

Cronaca
Sport
Politica
Economia e Lavoro
Consigli Acquisti
Cosa fare in città
Zone
Segnalazioni

APPS & SOCIAL



Chi siamo · Press · Contatti

© Copyright 2020 - TriestePrima supplemento al plurisettimanale telematico UdineToday reg. Tribunale di Udine n. 9/2018 P.iva 10788801001

Il rispetto della tua privacy è la nostra priorità

Noi e i nostri partner utilizziamo, sul nostro sito, tecnologie come i cookie per personalizzare contenuti e annunci, fornire funzionalità per social media e analizzare il nostro traffico. Facendo clic di seguito si acconsente all'utilizzo di questa tecnologia. Puoi cambiare idea e modificare le tue scelte sul consenso in qualsiasi momento ritornando su questo sito.

[Mostra](#)
[finalità](#)

Offerto da **Quantcast**



il Cittadino di Recanati

Quotidiano online
Editore e direttore responsabile: Fabrizio Carbonetti

Google Ricerca persona

HOME NOTIZIE ▼ RECANATI INFO UTILI ▼ REDAZIONE ▼ PUBBLICITÀ



Rivivi le emozioni del basket
PALLACANESTRO RECANATI
Campionato Serie C Silver



**ACQUA
IN
BOCCA**

È BUONA, PURA E SICURA

L'ACQUA EROGATA DA ASTEA È BUONA, PURA E SICURA. SONO OLTRE 1000 I CONTROLLI EFFETTUATI ANNUALMENTE. OGNI GOCCIA RACCHIUDE EFFICIENZA DI GESTIONE E CURA VERSO L'AMBIENTE. BEVENDO L'ACQUA DEL RUBINETTO OGNI FAMIGLIA PUÒ RISPARMIARE ALMENO 30 KG DI PLASTICA L'ANNO.

Con il patrocinio di

LORETO
MONTECASSIANO
MONTEFANO
MONTELUPONE
OSIMO
PORTO POTENZA PICENA
PORTO RECANATI
RECANATI
A.A.T.O.3

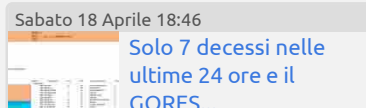


SEGUI LA NOSTRA PAGINA
FACEBOOK



Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici

ALTRE NOTIZIE



**Contratto di fiume, si passa alla fase due
con il primo piano di azione**

Dettagli

Categoria: Altre notizie

Pubblicato: Giovedì 23 Aprile 2020 - 22:34

Visite: 69

SAN SEVERINO - Scatta la fase due per il Contratto di Fiume dell'Alto Potenza. Dopo la discussione delle strategie e la formazione del quadro sinottico nasce, infatti, il primo Piano di azione che le Amministrazioni locali sono state invitate a sottoscrivere dal presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, Matteo Cicconi, in vista dell'assemblea conclusiva.

Coinvolti nell'iniziativa i Comuni di Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Muccia, Pioraco, San Severino Marche, Sefro e Treia insieme al settore Tutela delle acque e Difesa del suolo e della costa della Regione Marche, al Consorzio di Bonifica, all'Ordine dei Geologi, all'Ambito Territoriale Ottimale, alle associazioni ambientaliste Wwf e Legambiente.

Gli elaborati tecnici sono stati consegnati dal coordinatore del Piano, architetto Carlo Brunelli, insieme a tutte le schede d'azione che hanno interessato la parte superiore del bacino idrografico avente una superficie di oltre 650 chilometri quadrati. Si tratta di un territorio caratterizzato prevalentemente da aree boschive, pascoli e seminativi in cui il sistema insediativo si sviluppa principalmente nel fondovalle e dove insistono ben quattro siti Natura 200 e alcuni elementi di pressione ambientale.

Il Contratto di Fiume costituisce un importante strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento, paesaggistiche e naturalistiche. Inoltre il suo scopo è quello di promuovere la collaborazione e la sussidiarietà fra i diversi attori, istituzionali e non, operanti sul territorio, finalizzando tutte le azioni alla rinascita del bacino idrografico, in una visione non settoriale ma integrata del fiume, inteso come ambiente vitale, bene comune da gestire in forma collettiva e partecipata.

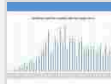


Il primo piano d'azione del Contratto di Fiume contiene gli obiettivi da perseguire nel periodo 2020-2022. La quasi totalità delle azioni è di tipo non strutturale e a costi molto accessibili per le amministrazioni locali nella mancanza di certezze sulla disponibilità di contributi regionali o finanziamenti specifici. Tra queste alcune azioni sono virtualmente a costo zero e consistono nella formazione di tavoli, intese o riorganizzazioni di uffici e strumenti normativi. Si è ritenuto prioritariamente importante che il processo si avvii, che ogni Comune porti alla fase di studio, di progettazione, e magari di realizzazione, di un intervento almeno in ogni ambito in cui è stato articolato il bacino dell'Alto Potenza. Previsti, inoltre, l'avvio di iniziative di conoscenza con le scuole, l'avvio di una serie di progetti integrati assieme al Consorzio Bonifica, studi sulla possibilità di avviare accordi agroambientali, la creazione di un regolamento di polizia rurale unitario e di un corpo territoriale di vigilanza ambientale. Tutte azioni, queste, che da sole sono in grado di modificare profondamente, e in meglio, il rapporto tra la comunità locale e il suo territorio.

◀ Indietro

Avanti ▶

Domenica 19 Aprile 09:37



Su oltre 1000 campionature 48 casi di positività, secondo miglior...

Sabato 18 Aprile 10:04



In calo nelle ultime 24 ore i tamponi positivi

WOW
NUOVE CARTE DI DEBITO
NUOVE COLORAZIONI
SCEGLI QUELLA CHE FA PER TE!
BCC Banca di Credito Cooperativo
Recanati e Colmarano
Gruppo Banche Cooperative Italiane

Calzature Massimo
scarpe su misura e cerimonia
Marchi: F. Ferrini - Jiki - Serenissima
Chiaravalle - Recanati
Negozio Recanati
Via Spazzacomini, 20
Tel. 071 7374231
333 9722073
Aperto dopo le 17.00

[ANCONA](#) [ASCOLI PICENO](#) [FERMO](#) [MACERATA](#) [PESARO - URBINO](#) [EVENTI](#) [ATTUALITÀ](#)[Home](#) > [Attualità](#) > [Ambiente](#) > [Contratto di Fiume dell'Alto Potenza, elaborato il primo piano d'azione](#)

Contratto di Fiume dell'Alto Potenza, elaborato il primo piano d'azione

Da **Redazione** - 23 Aprile 2020

Mi piace 3

Ultime notizie MarcheNews24

Contratto di Fiume dell'Alto Potenza, elaborato il primo piano d'azione

Ambiente 23 Aprile 2020

San Severino, mascherine dalla Chiesa cristiana evangelica cinese di Morrovalle

Avvisi 23 Aprile 2020

Macerata, chiusa la provinciale "Serrapetrona-Torre Bolognese" per smottamento

Avvisi 23 Aprile 2020

Recanati, celebrazione 25 aprile 2020: tante le iniziative on line

Eventi 23 Aprile 2020

A Castelraimondo uno studio per il monitoraggio del Coronavirus

Attualità 23 Aprile 2020

SAN SEVERINO MARCHE – Scatta la fase due per il Contratto di Fiume dell'Alto Potenza. Dopo la discussione delle strategie e la formazione del quadro sinottico nasce, infatti, il primo Piano di azione che le Amministrazioni locali sono state invitate a sottoscrivere dal presidente dell'Unione Montana Potenza Esino Musone, Matteo Cicconi, in vista dell'assemblea conclusiva.

Coinvolti nell'iniziativa i Comuni di Castelraimondo, Esanatoglia, Fiuminata, Gagliole, Matelica, Muccia, Pioraco, San Severino Marche, Sefro e Treia insieme al settore Tutela delle acque e Difesa del suolo e della costa della Regione Marche, al Consorzio di Bonifica, all'Ordine dei Geologi, all'Ambito Territoriale Ottimale, alle associazioni ambientaliste Wwf e Legambiente.

Gli elaborati tecnici sono stati consegnati dal coordinatore del Piano, architetto Carlo Brunelli, insieme a tutte le schede d'azione che hanno interessato la parte superiore del bacino idrografico avente una superficie di oltre 650 chilometri quadrati. Si tratta di

un territorio caratterizzato prevalentemente da aree boschive, pascoli e seminativi in cui il sistema insediativo si sviluppa principalmente nel fondovalle e dove insistono ben quattro siti Natura 200 e alcuni elementi di pressione ambientale.

Il Contratto di Fiume costituisce un importante strumento di programmazione strategica integrata per la pianificazione e gestione dei territori fluviali, in grado di promuovere la riqualificazione ambientale e paesaggistica attraverso azioni di prevenzione, mitigazione e monitoraggio delle emergenze idrogeologiche, di inquinamento, paesaggistiche e naturalistiche. Inoltre il suo scopo è quello di promuovere la collaborazione e la sussidiarietà fra i diversi attori, istituzionali e non, operanti sul territorio, finalizzando tutte le azioni alla rinascita del bacino idrografico, in una visione non settoriale ma integrata del fiume, inteso come ambiente vitale, bene comune da gestire in forma collettiva e partecipata.

Il primo piano d'azione del Contratto di Fiume contiene gli obiettivi da perseguire nel periodo 2020-2022.

La quasi totalità delle azioni è di tipo non strutturale e a costi molto accessibili per le amministrazioni locali nella mancanza di certezze sulla disponibilità di contributi regionali o finanziamenti specifici. Tra queste alcune azioni sono virtualmente a costo zero e consistono nella formazione di tavoli, intese o riorganizzazioni di uffici e strumenti normativi. Si è ritenuto prioritariamente importante che il processo si avvii, che ogni Comune porti alla fase di studio, di progettazione, e magari di realizzazione, di un intervento almeno in ogni ambito in cui è stato articolato il bacino dell'Alto Potenza. Previsti, inoltre, l'avvio di iniziative di conoscenza con le scuole, l'avvio di una serie di progetti integrati assieme al Consorzio Bonifica, studi sulla possibilità di avviare accordi agroambientali, la creazione di un regolamento di polizia rurale unitario e di un corpo territoriale di vigilanza ambientale. Tutte azioni, queste, che da sole sono in grado di modificare profondamente, e in meglio, il rapporto tra la comunità locale e il suo territorio.

ARTICOLI CORRELATI

ALTRI ARTICOLI DELL'AUTORE

San Severino, mascherine dalla Chiesa cristiana evangelica cinese di Morrovalle

San Severino, alla stazione ferroviaria un nuovo sottopassaggio

Marche, da inizio anno raccolte 1.454 t di Pneumatici Fuori Uso

San Severino, dal 23 aprile obbligatorio l'utilizzo delle mascherine

San Severino, videointervista con l'attore Edoardo Gargari

Camerino, Earth Day 2020: il 22 aprile seminario online Unicam

